

EDIZIONE 2010

C'era due volte Gianni Rodari

L'argomento di questa terza edizione della "Biennale Junior" è la produzione letteraria di Gianni Rodari, nell'anno in cui si festeggiano i 90 anni dalla nascita, i 40 dall'assegnazione del prestigioso premio internazionale "Andersen" e i 30 dalla sua prematura morte.

Dal 30 settembre a San Salvatore Monferrato saranno presenti autori, editori, studiosi nel campo della letteratura per l'infanzia e intervengono divulgatori e opinion maker. Largo spazio ai giovani delle scuole, che saranno coinvolti anche in laboratori didattici.

Fra gli ospiti della settimana scientifico-letteraria saranno presenti Anna Lavatelli, Roberto Cicala, Walter Fochesato, Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola della Coltelleria Einstein e tanti altri coordinati dal prof. Pino Boero, critico letterario, docente di Letteratura per l'infanzia. Non solo ai giovanissimi è dedicato l'appuntamento di apertura, che si terrà il 3 di settembre nella splendida cornice verde di una villa storica di San Salvatore Monferrato, nell'ambito della rassegna "Parole e Musica in Monferrato". L'evento avrà per titolo "C'era due volte Gianni Rodari (aspettando la Biennale junior)" e per protagonisti: Pino Boero, Walter Fochesato, Anna Lavatelli e l'editore Roberto Cicala. Letture dei testi rodariani a cura della compagnia Coltelleria Einstein e il Cantautore Claudio Cristoforone .

Fra le iniziative collaterali finalizzate all'approfondimento, anche pratico, degli argomenti è prevista la mostra *Rodari, le storie animate*; Uno scrittore, i suoi libri, i suoi illustratori: da Munari ad Altan a cura della casa editrice Interlinea.

Le partnership con la prestigiosa rivista "Andersen", l'associazione alessandrina "Il Contastorie" e la casa editrice "Interlinea" rappresentano il tentativo sempre più concreto di creare una rete di esperienze che trova a San Salvatore Monferrato lo spazio per il confronto e l'accrescimento reciproco.

Con la Biennale di Letteratura per Ragazzi di San Salvatore Monferrato, nata nel 2005, la Fondazione "Carlo Palmisano - Biennale Piemonte e Letteratura" crea un appuntamento culturale da alternare alla Biennale classica. L'intento è quello di estendere la propria sfera di competenza a un settore particolarmente vivo e vitale della produzione letteraria, mantenendo alto il profilo della nuova attività grazie al coinvolgimento di autori e critici autorevoli e a legami consolidati con il mondo accademico.

Fin dal suo nascere le iniziative della Biennale hanno trovato l'intelligente collaborazione delle scuole e delle biblioteche della provincia di Alessandria e delle province limitrofe.

"L'idea di una Biennale Junior nasce dall'intento di contribuire all'accostamento degli scolari e degli adolescenti alla lettura, in modo da creare leve di nuovi lettori, capaci di gustare i tesori della tradizione e della contemporaneità letteraria.

In effetti la Fondazione ha come sua base statutaria la promozione dei valori poetico-letterari a tutti i livelli e, in questo senso, intende di dovere intervenire fin dagli anni della prima scolarità a creare interesse e gusto per quanto di creativo e di piacevolmente educativo si offre in questo campo".

Elio Gioanola - Presidente della Fondazione "Carlo Palmisano - Biennale Piemonte e Letteratura"

C'era due volte Gianni Rodari

di Pino Boero

docente di Letteratura per l'Infanzia e Prorettore alla Formazione, Università di Genova

La nostra Biennale Junior, che nelle precedenti edizioni si è caratterizzata per l'attenzione a temi essenziali della letteratura per l'infanzia (da *Umorismo e racconto per le giovani generazioni del 2006* a *Raccontare la scienza del 2008*), non poteva quest'anno lasciarsi sfuggire il triplice anniversario di Gianni Rodari: i novant'anni dalla nascita (1920), i quaranta dal Premio internazionale Andersen; "Nobel" della letteratura per l'infanzia (1970), e i trenta dalla scomparsa (1980); naturalmente, però, fedeli all'impegno di parlare soprattutto all'infanzia, abbiamo scelto per le nostre manifestazioni un profilo alto, ma non accademico e abbiamo voluto porre l'accento sulla continuità di Rodari, sulla durata dei suoi scritti e sull'attualità delle sue idee pedagogiche. Un programma, dunque, ricco e vario che merita però un chiarimento di fondo sul perché Rodari, scomparso da trent'anni, occupi ancora uno spazio significativo in libreria, in biblioteca, nelle aule scolastiche: una prima, facile risposta può venire dalle pagine di quel testo fondamentale che è Grammatica della fantasia ma anche dal divertente Libro degli errori quando lo scrittore dimostra di avere piena consapevolezza del valore dell'utopia, della necessità di vedere "al di là" dell'errore linguistico e dell'importanza di segnalare che "ridere degli errori è un modo di distaccarsene"; insomma Rodari nutre grande fiducia nei processi di formazione a patto che questi accettino di "non limitare le possibilità dell'assurdo" e prendano atto di quanto sia "difficile rintracciare un confine tra le operazioni della logica fantastica e quelle della logica senza aggettivi".

Un altro elemento a favore della persistenza dei testi rodariani nell'immaginario di molte generazioni è dato dall'indubbia capacità di Rodari di variare i generi letterari, di "moltiplicare" le forme espressive: filastrocche di senso compiuto sorridenti ma "impegnate" sul piano civile (*Filastrocche in cielo e in terra* è, al proposito, esemplare), nonsense, storie "strane" (*Favole al telefono* è un capolavoro di originalità), "favolette" con personaggi che potrebbero appartenere alla tradizione popolare più profonda e radicata (la piccola "Alice cascherina"), novelle dense di rinvii all'attualità (le *Novelle fatte a macchina*), romanzi giocati sull'utopia (*O pianeta degli alberi di Natale*, *La torta in cielo*) o sul rimando a suggestioni letterarie consolidate (*C'era due volte il barone Lamberto ovvero I misteri dell'isola di San Giulio*) ... Quando Calvino in quarta di copertina di *O gioco dei quattro cantoni* scriveva che "Gianni Rodari sapeva sbizzarrire la sua fantasia con lo slancio più estroso e la più felice leggerezza. Nello stesso tempo aveva il gusto del dettaglio preciso e minuzioso, del lessico esatto e ricco, per cui attorno alle sue invenzioni c'è sempre un mondo molto concreto che prende corpo e agisce", sicuramente pensava a due dei suoi temi delle *Lezioni americane* (leggerezza ed esattezza), ma coglieva proprio gli elementi più vitali (ed attuali) della scrittura rodariana nemica delle omologazioni, capace di stravolgere i luoghi comuni del consumismo e di combattere il trantran pedagogico ("il trantran può uccidere il pensiero", scriveva Rodari) ... per questo c'era una volta Gianni Rodari e c'è ancora, oggi, con noi per una scuola a misura di bambino e per un mondo dove gli adulti siano capaci di mantenere un orecchio acerbo, un "orecchio bambino [...] per capire / le cose che i grandi non stanno mai a sentire" ...